

Il Messaggero

per gentile concessione della
WALT DISNEY

COMPANY ITALIA S.p.A.

presenta

TOPOLINO E IL SELVAGGIO GIOVEDÌ



● Ancora un classico del 1939. Topolino riceve l'inattesa visita di Giovedì, un negretto che ne combina di tutti i colori

● Solo Pippo, scambiato per una divinità africana, riesce a farsi rispettare ma Mickey Mouse finirà anche in tribunale

ANCORA una volta Topolino si caccia nei guai. Il suo amico africano Venerdi gli spedisce un'ingombrante cassa. Banane, non solo, visto che dentro c'è Giovedì, suo «quasi fratello», un negretto spedito a casa di Mickey Mouse affinché l'educazione occidentale prenda il sopravvento. Il nostro eroe è naturalmente perplesso e comincia ad essere disperato quando si rende conto che l'educazione di Giovedì è compito davvero ingrato.

Il piccolo è proprio un selvaggio, almeno secondo i parametri del 1939, anno in cui la storia è stata scritta, quando evidentemente l'equazione «negri uguale incivili» era all'ordine del giorno in America e nella nostra Europa. In ogni caso il povero Topolino è costretto ad assistere allo scatenarsi degli istinti primordiali di Giovedì: mangia tutto quello che trova compresi i polli del vicino, rompe vetrine per impossessarsi di dentiere scambiate per collane preziose, trafugge pellicce di leopardo pensando di trovarsi nella savana. La giustizia è severa con Topolino accusato di non saper essere un bravo tutore. Solo Pippo, scambiato per una divinità africana, riesce a farsi rispettare e tenta di ridurre Giovedì alla vita «normale» della città.

Ma il piccolo ospite continua a stupire: con un tamburo suonato per giorni e giorni richiama dall'Africa un elefante con il quale semina distruzione in città. Topolino è sul lastrico e un bel giorno Giovedì sparisce. Il suo amico Venerdi scriverà a Topolino una lettera in cui spiegherà che alla base del ritorno in Africa della piccola peste c'è una oggettiva difficoltà ad adattarsi alla vita occidentale. Ma questo non può che rallegrare il piccolo amico Topolino.

Il Messaggero
Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: **MARIO PENDINELLI**
Vice Direttori: **GIOVANNI MOTTOLA**
FABRIZIO M. RICCI
Redattore Capo Centrale: **PAOLO GAMBESCIA**
Redattore Capo Grafici: **GIULIO BERGAMI**

Presidente
e Amministratore Delegato: **CARLO SAMA**
Consiglieri: **MAURO DE ANDRE', MARCO**
FORTIS, GIUSEPPE GAROFANO,
ROBERTO MAGNANI, MARIO
PENDINELLI, ITALO PRARIO

Direttore Generale: **ITALO PRARIO**

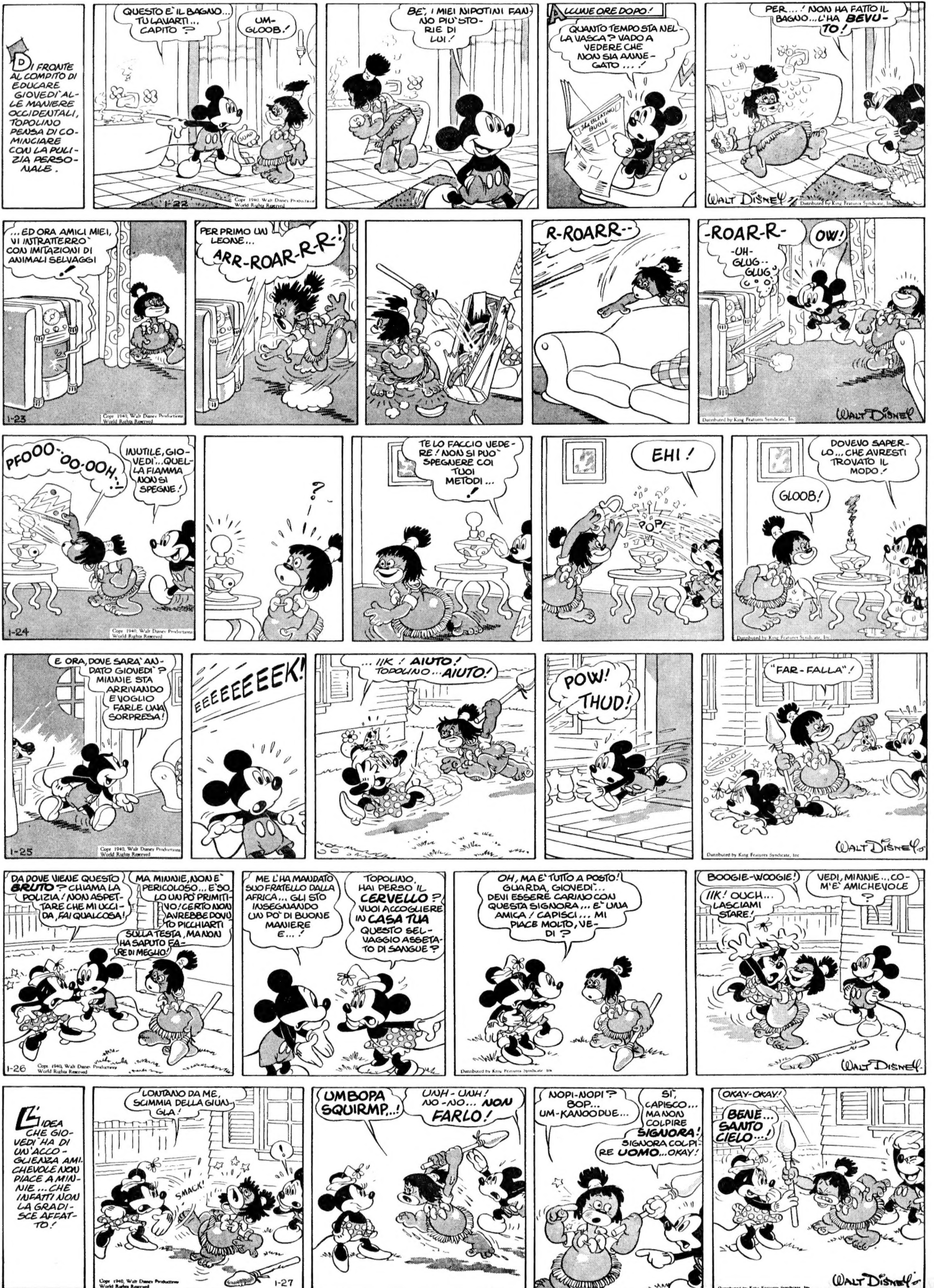
Società Editrice S.p.A. Sede legale Roma Via del Tritone, 152
Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948

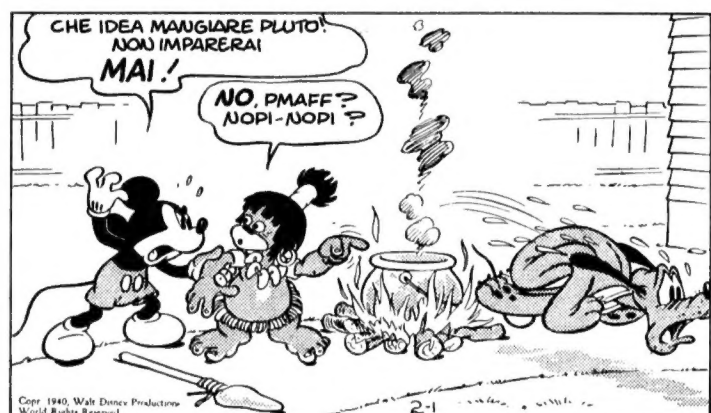
Il Messaggero ringrazia la **The Walt Disney Company Italia S.p.A.** per aver concesso la pubblicazione di questa storia. Questo supplemento è stato realizzato in collaborazione con la Casa Editrice **Comic Art** che ha anche messo a disposizione il suo archivio.

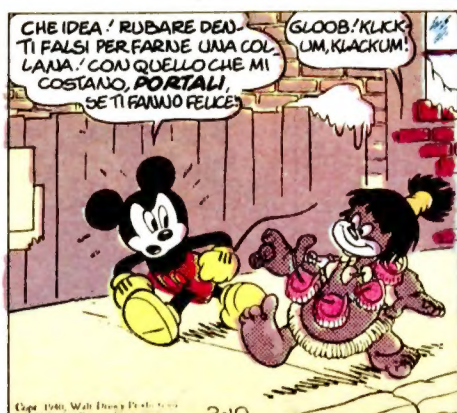
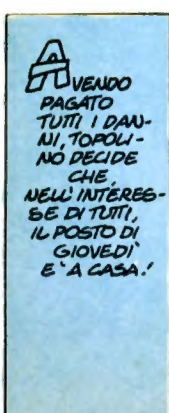
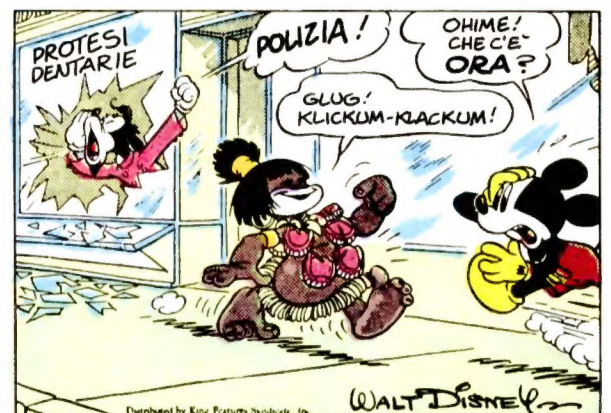
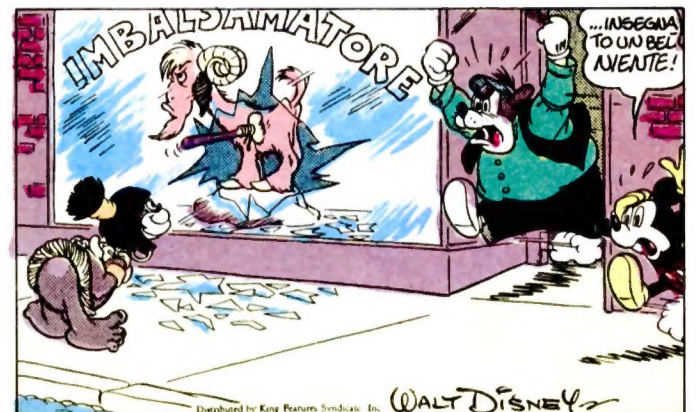
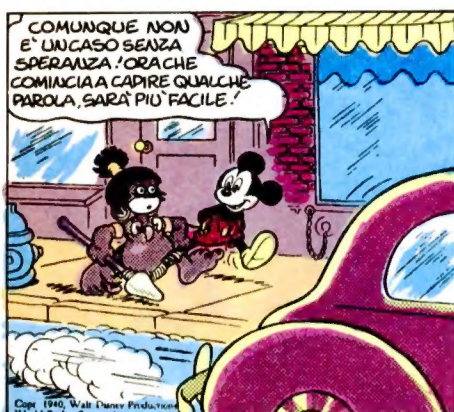
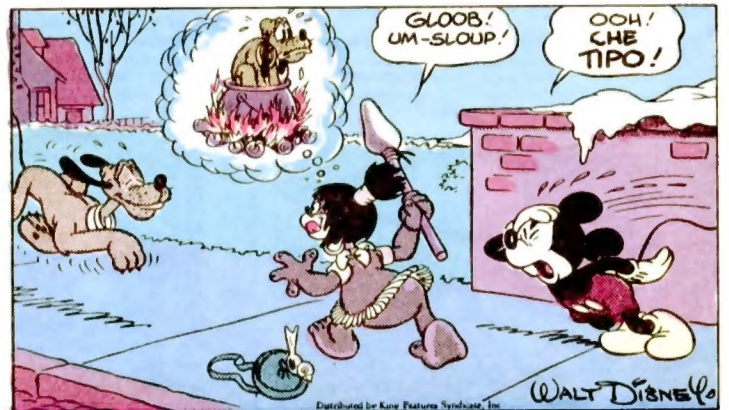
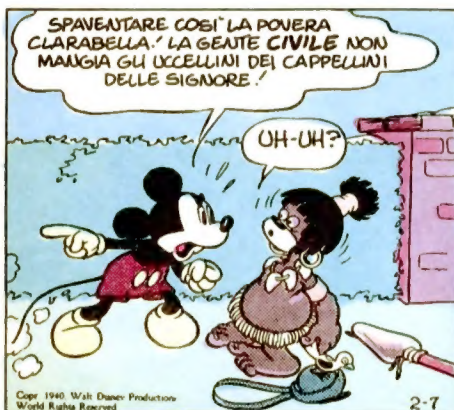
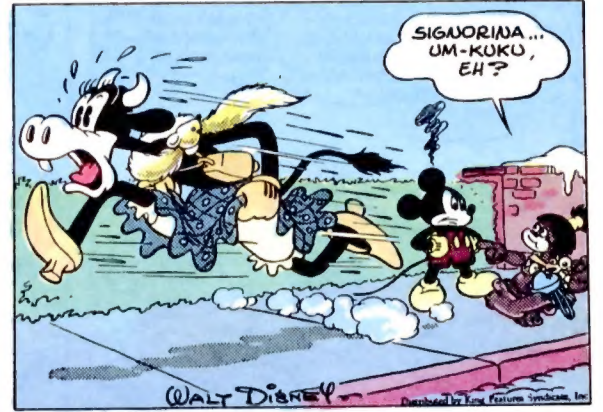
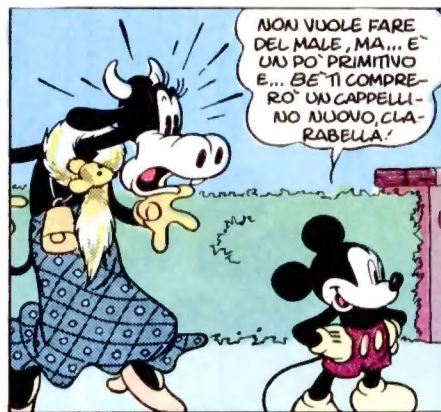
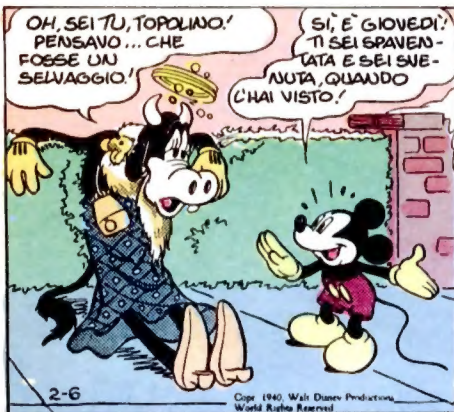
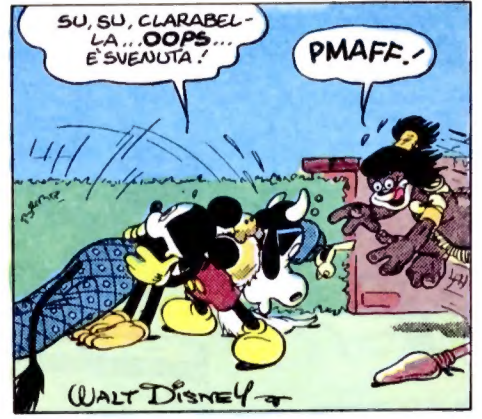
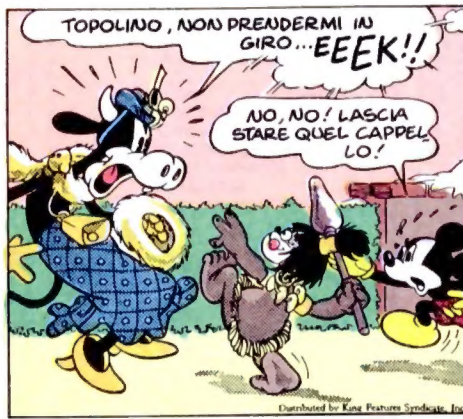


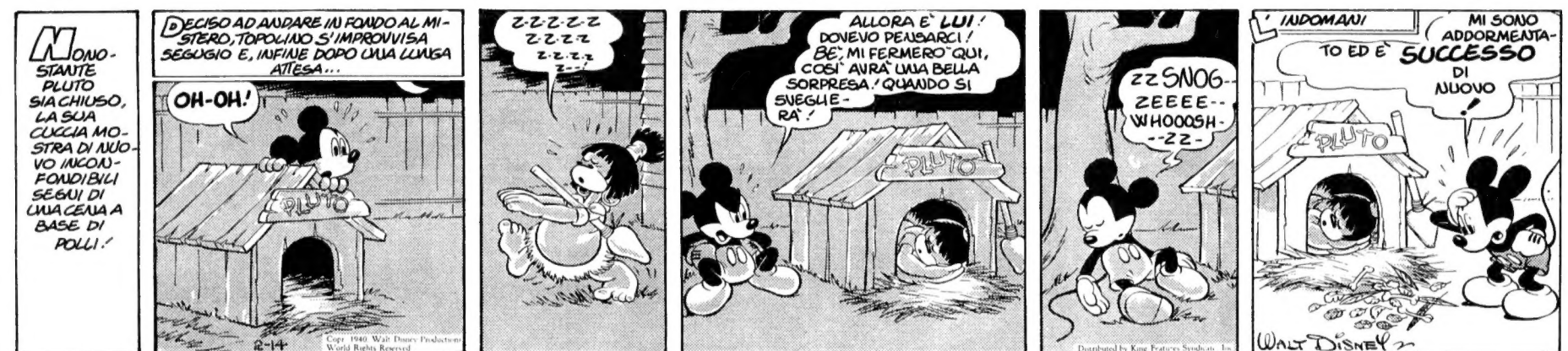
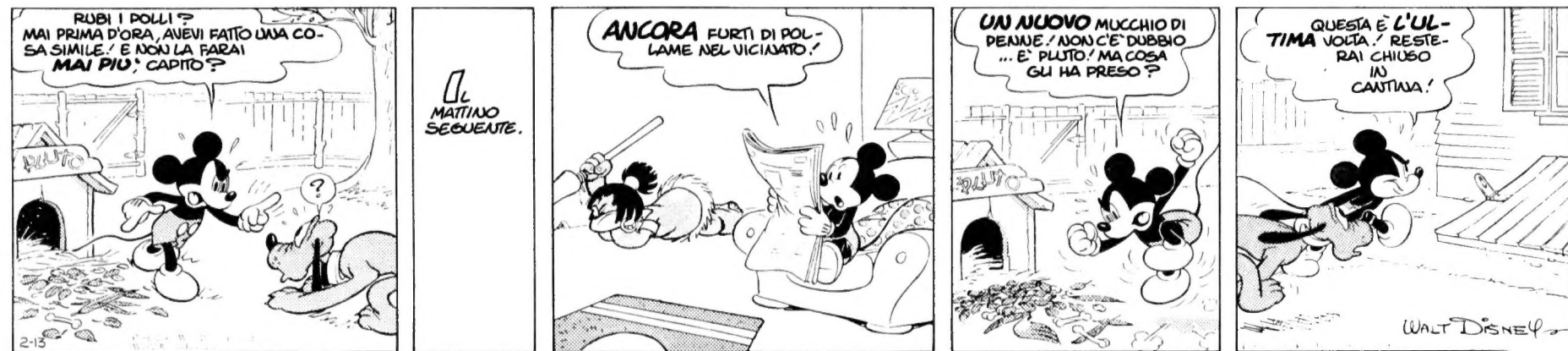
TOPOLINO E IL SELVACCIO GIOVEDÌ







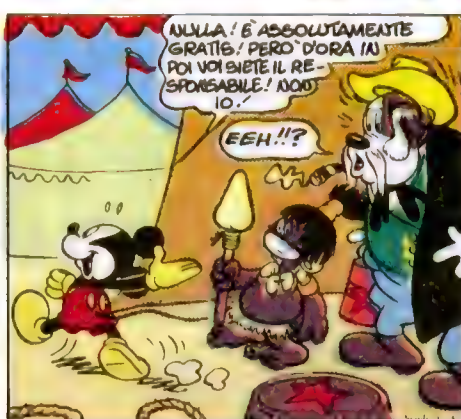
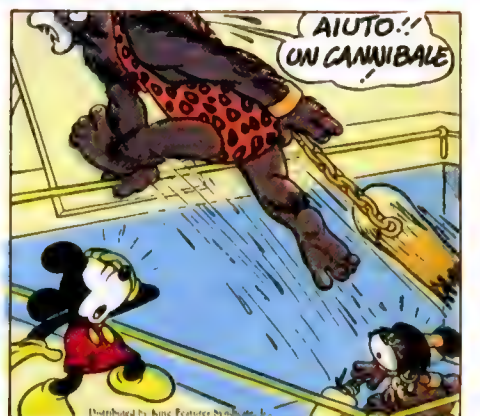
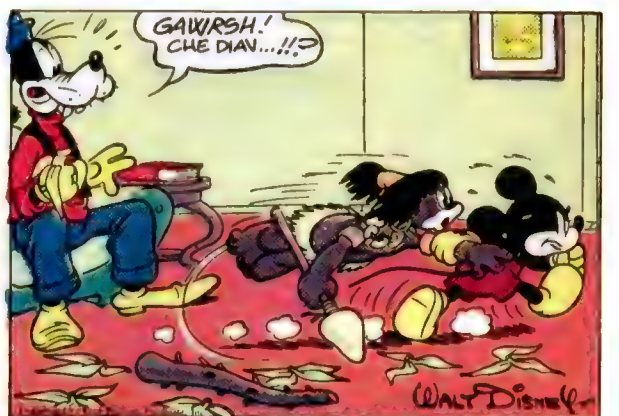
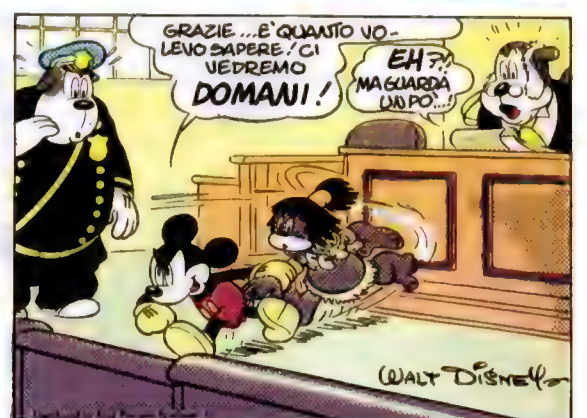




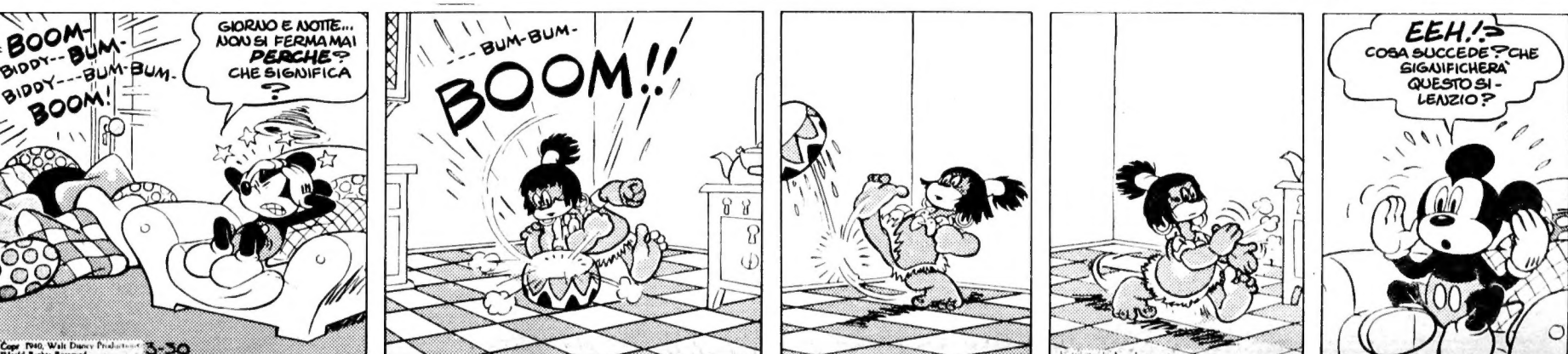
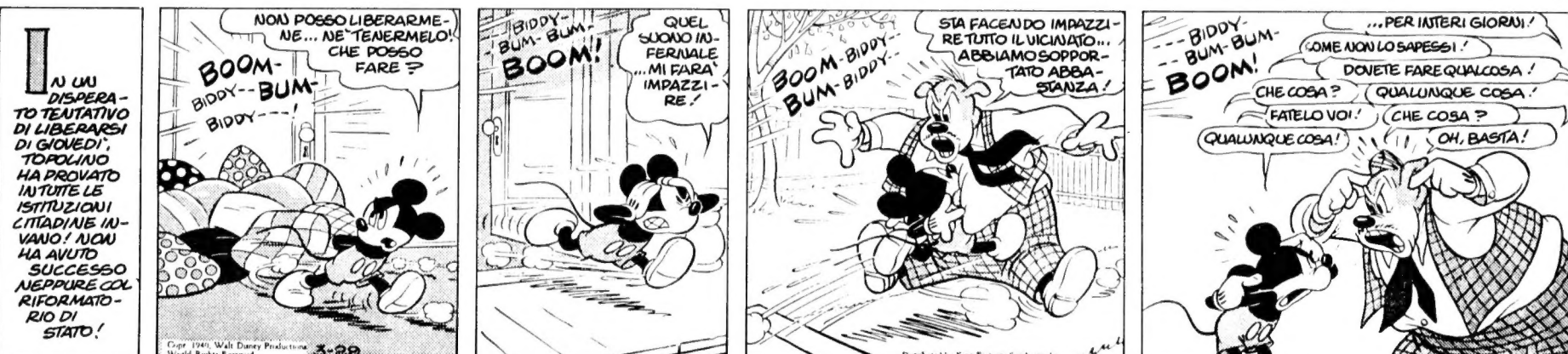




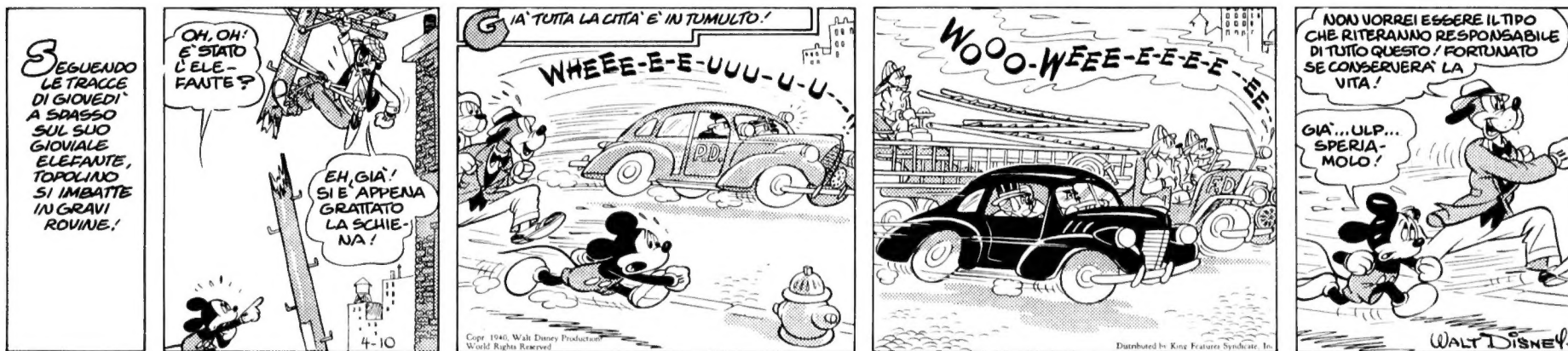


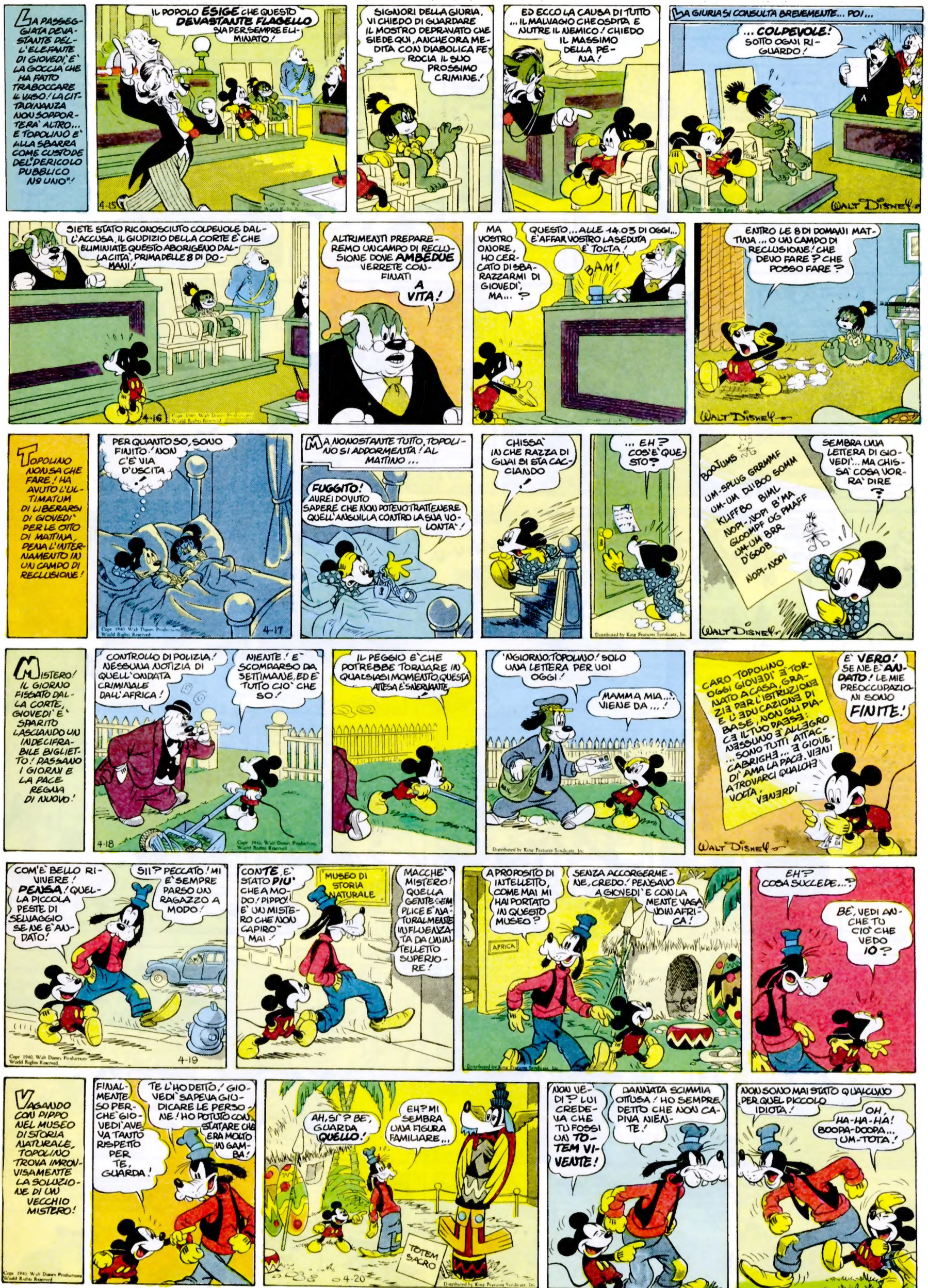












TOPOLINO E IL SELVAGGIO GIOVEDÌ

FINE

Il Messaggero ringrazia la The Walt Disney Company Italia S.p.A. per aver concesso la pubblicazione di questa storia. Questo supplemento è stato realizzato in collaborazione con la Casa Editrice Comic Art che ha anche messo a disposizione il suo archivio.